

Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI BRESSO – VIA DON STURZO 46
TEL.02 61455284 FAX 02 61455366 romaniscuol@libero.it MIIC8GE00R@istruzione.it
Cod. Mecc.:Primaria "Romani" MIEE8GE01 V Cod. Mecc.: Primaria "Kennedy" MIEE8GE02X
Cod. Mecc.: Sec. di I° Grado "Manzoni "MIMM8GE01 T

Raccolta di Faq sui disturbi specifici dell'apprendimento per i genitori

Premessa

Il presente documento rappresenta una raccolta di faq mirata e destinata alle famiglie di alunni DSA.

Le faq riportate sono state selezionate integralmente o parzialmente dai documenti richiamati in bibliografia.

Delle stesse è stata fatta una selezione che ha tenuto conto delle esigenze dei destinatari, per ogni approfondimento si consiglia di consultare i documenti originali richiamati in bibliografia.

La presente raccolta è da considerarsi un documento volto a far conoscere alcuni aspetti normativi sulla tematica dei DSA, finalizzato ad una consapevole ed ottimale collaborazione scuola-famiglia nel raggiungimento di un obiettivo comune, quale il successo formativo di ogni alunno.

Sommario

1. Cosa indica la sigla DSA?	4
2. Cosa si intende per discalculia?	4
3. È possibile riconoscere degli indicatori che fanno sospettare problematiche associabili a DSA?	4
4. Che differenza c'è tra BES e DSA?	4
5. Se i genitori sospettano che il figlio potrebbe avere un disturbo specifico dell'apprendimento a chi devono rivolgersi per ottenere una diagnosi?	4
6. A che età è possibile effettuare la diagnosi per la dislessia e la discalculia?.....	5
7. È opportuno che i genitori informino gli insegnanti e il Dirigente scolastico in caso venga loro rilasciata una diagnosi di DSA?	5
8. Quali sono i parametri che rendono valida la certificazione per i benefici di legge?.....	5
9. Vi è differenza tra diagnosi e certificazione?.....	6
10. Entro quanto tempo va redatto il PDP?	6
11. Il PDP va aggiornato? Ogni quanto tempo?.....	6
12. In assenza di documentazione diagnostica, si ha diritto alle misure previste dalla normativa in vigore?	6
13. Oltre alle modifiche dei materiali / strumenti / modalità di lavoro, è possibile ridurre i contenuti di apprendimento?	6
14. Cosa si intende per misure compensative?	7
15. Da quali attività deve essere dispensato un alunno/a dislessico?.....	7
16. Per lo studio a casa quali testi e/o risorse è possibile adottare?.....	8
17. Gli alunni DSA, che frequentano la 3 ^a classe della secondaria di 1° grado, devono svolgere la prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dallo scritto?	8
18. Quale differenza c'è tra "esonero" e "dispensa"?.....	8
19. Le diagnosi acquisite dalla scuola hanno un periodo di validità?.....	8
20. Quali caratteristiche devono avere le diagnosi da consegnare alla scuola?	9
21. Quale significato ha la firma del PDP da parte dello studente/ genitore e dei docenti?	9
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	10

1. Cosa indica la sigla DSA?

La sigla DSA è l'acronimo di “**Disturbi specifici dell'apprendimento**” e fa riferimento a disturbi quali: dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia. Questi disturbi spesso, sono associati tra loro o ad altri disturbi (comorbidità) e presentano gradi diversi di gravità.

Tali disturbi, pur interessando le persone con un normale funzionamento intellettivo e con assenza di alterazioni neurosensoriali, influiscono su alcuni settori di competenza quali (letto-scrittura, capacità di svolgere calcoli, etc.)¹.

2. Cosa si intende per discalculia?

La discalculia evolutiva (DE) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e correttezza in operazioni di calcolo (calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo nelle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come tabelline) e di processi numerici (enumerazione avanti e indietro, lettura e scrittura dei numeri, giudizi di grandezza tra numeri)”.

(Dott. Francesco Profumo, Neuropsicologo).

3. È possibile riconoscere degli indicatori che fanno sospettare problematiche associabili a DSA?

Alcuni indicatori possono interessare : l'area del linguaggio, della memoria, dell'apprendimento e della coordinazione motoria.¹

4. Che differenza c'è tra BES e DSA?

I BES includono i DSA.

Le quattro tipologie di DSA sono riconosciute dalla legge 170 del 2010, mentre i BES sono declinati dalla D.M. del 27/12/2012 e comprendo tre categorie: gli alunni con disabilità, gli alunni con DSA e gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico-ambientale, svantaggio linguistico-culturale e disagio comportamentale-relazionale.

5. Se i genitori sospettano che il figlio potrebbe avere un disturbo specifico dell'apprendimento a chi devono rivolgersi per ottenere una diagnosi?

Si possono rivolgere ai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, pubblici e privati accreditati o ai Servizi di Riabilitazione dell'Età Evolutiva, pubblici e privati accreditati. Inoltre nel sito www.asl.milano.it è possibile consultare l'elenco aggiornato dei soggetti autorizzati per l'anno in corso cercando DSA - Elenco soggetti autorizzati a

effettuare attività di 1° certificazione in applicazione dell'Accordo Stato Regione del 25 luglio 2012 "Indicazioni per la diagnosi e certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)"

(<http://www.asl.milano.it/ITA/Default.aspx?SEZ=10&PAG=88&NOT=7039>)

6. A che età è possibile effettuare la diagnosi per la dislessia e la discalculia?

La diagnosi per la dislessia è possibile effettuare a partire dal secondo anno della scuola primaria (causa della variabilità nella letto-scrittura). La diagnosi della discalculia può essere effettuata alla fine della terza classe primaria. In presenza di difficoltà quali, ad esempio, ritardo e disturbo del linguaggio è possibile indagare circa le cause, riservandosi di approfondire la diagnosi nel rispetto dell'età anagrafica sopra riportata.¹

7. È opportuno che i genitori informino gli insegnanti e il Dirigente scolastico in caso venga loro rilasciata una diagnosi di DSA?

È utile informare il Dirigente scolastico e gli insegnanti in modo da poter attivare un percorso in osservanza delle normative vigenti e costruire con la scuola un percorso volto a garantire il successo formativo dell'alunno/a.

8. Quali sono i parametri che rendono valida la certificazione per i benefici di legge?

La diagnosi deve contenere quanto di seguito riportato (Consensus conference, 2007)

- Dislessia:

a) parametro di velocità di lettura delle parole, non parole, brano con valore espresso in sillabe per secondo (inferiore a – 2D.S.);

b) parametro di correttezza di lettura, di parole, non parole, brano (Prestazione inferiore al °5 percentile);

- Discalculia:

a) parametro di correttezza e velocità delle componenti di cognizione numerica, procedure esecutive e abilità di calcolo (Prestazione inferiore a -2 D.S. alla fine della 3° della scuola primaria di primo grado).

- Disgrafia:

a) parametro di fluenza di scrittura (prestazione inferiore – 2 D.S.) e analisi qualitativa della postura, impugnatura e caratteristica del segno grafico.

- Disortografia:

a) parametro di correttezza alla scrittura di parole, non parole, frasi omofone o brano

(prestazione inferiore al 5° percentile).

9. Vi è differenza tra diagnosi e certificazione?

Nell'uso scolastico, soprattutto in alcune regioni, il termine certificazione rimanda alla certificazione per handicap ai sensi della legge 104/92. Per diagnosi si intende la relazione diagnostica fatta dallo specialista.

10. Entro quanto tempo va redatto il PDP?

Nel caso in cui la diagnosi sia stata consegnata prima dell'inizio dell'anno scolastico, la scuola ha l'obbligo di redigere il PDP entro il **primo trimestre**, altrimenti dopo la consegna della diagnosi.¹

11. Il PDP va aggiornato? Ogni quanto tempo?

Il PDP come accade sempre nelle programmazioni in campo educativo quando viene steso è una ipotesi che necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Non sono indicate scadenze. È opportuno fissare una periodicità di verifica dell'adeguatezza del contenuto del PDP ed una attenzione ad intervenire ogni qualvolta se ne veda il bisogno (DM 5669 del 12/07/2011).²

12. In assenza di documentazione diagnostica, si ha diritto alle misure previste dalla normativa in vigore?

Per gli alunni che non hanno né certificazione di disabilità né diagnosi di DSA, ma eventualmente altre certificazioni o sono individuati dai soli Consigli di classe d'intesa con la famiglia, la norma pretende che siano "formalmente individuati dal Consiglio di classe". Ciò significa che è necessaria la produzione della delibera del Consiglio di classe con la motivazione e l'individuazione degli eventuali strumenti compensativi o dispensativi, come espressamente stabilito dalla Circolare del 6/03/2013.³

13. Oltre alle modifiche dei materiali / strumenti / modalità di lavoro, è possibile ridurre i contenuti di apprendimento?

Il DM 5669 del 12/07/2011 indica esplicitamente che gli adattamenti consentiti non riguardano gli obiettivi dell'apprendimento, che sono quelli comuni della classe:

DM 5669 art. 4 comma 5 afferma che *"L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal*

disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati".

In tale quadro di chiarezza, la prima parte del comma, invita i Consigli di classe ed i singoli docenti a considerare che gli obiettivi di apprendimento non coincidono necessariamente con i contenuti proposti alla classe. È cioè possibile perseguire un obiettivo con differenti attività, quantità e/o livelli di approfondimento di contenuti. Ciò che importa è il raggiungimento da parte dello studente di un sufficiente livello di padronanza degli obiettivi di apprendimento.²

14. Cosa si intende per misure compensative?

Il termine compensare richiama il concetto di “sostituzione” di un'attività con un'altra che in termini di efficienza risulti superiore e permetta il raggiungimento dei traguardi prefissati.

Gli strumenti compensativi, sono tutti gli strumenti utilizzati dagli alunni per promuovere il successo formativo.

Misure compensative :

SINTESI DELLE LEZIONI

LINEA DEL TEMPO

USO DI PAROLE-CHIAVE

GLOSSARI SPECIFICI

FORMULARI DI ALGEBRA, GEOMETRIA, TRIGONOMETRIA

TABELLA DEI MESI, DELL'ALFABETO E DEI VARI CARATTERI

REGISTRATORE

FASI DELLO SVOLGIMENTO DI UN PROBLEMA

CALCOLATRICE

TAVOLA PITAGORICA

TABELLA DEI NUMERI E DELLE MISURE

SINTESI VOCALE

DIZIONARI ELETTRONICI

ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE

15. Da quali attività deve essere dispensato un alunno/a dislessico?

DISPENSA DALLA LETTURA AD ALTA VOCE (fatta salva richiesta espressa da parte dell'alunno);

DISPENSA DALLA COPIATURA ALLA LAVAGNA

DISPENSA DALLA SCRITTURA VELOCE SOTTO DETTATURA

DISPENSA DALLO STUDIO MNEMONICO (TABELLINE, POESIE, VERBI, FORMULE)

DISPENSA DALL'USO DEL DIZIONARIO

DISPENSA (SE NECESSARIO) DALLO STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA IN FORMA SCRITTA

16. Per lo studio a casa quali testi e/o risorse è possibile adottare?

Nello studio è importante adottare tutti gli strumenti dispensativi e compensativi concordati con gli insegnanti e previsti dal PDP, software di videoscrittura e specifici, libri digitali, audiolibri e l'ausilio del pc. È possibile richiedere una copia digitale dei testi scolastici all'associazione AID www.libroaid.it

17. Gli alunni DSA, che frequentano la 3^a classe della secondaria di I° grado, devono svolgere la prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dallo scritto?

No, gli studenti dispensati dalle prove scritte durante l'anno, hanno diritto alla dispensa anche in sede di esame.

DM 5669 del 12/07/2011 Art. 6 comma 5. - [...] *In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.*

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.²

18. Quale differenza c'è tra "esonero" e "dispensa"?

L'**esonero** è l'autorizzazione a non affrontare una disciplina, quindi a non apprenderla. La **dispensa** è l'autorizzazione a non affrontare l'attività di studio di una disciplina nella misura o nelle modalità richieste agli altri studenti.

Nel caso dello studio della lingua straniera da parte di studenti con DSA, la normativa prevede sia l'esonero che la dispensa.

In caso di esonero – realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 2° grado (la scuola superiore) non si potrà ottenere il diploma, bensì un attestato di credito formativo.

L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una equivalente orale.²

19. Le diagnosi acquisite dalla scuola hanno un periodo di validità?

La legge 170 del 2010 e il DM 12.07.2011 non riportano indicazioni in merito, se ne

deduce che la relazione diagnostica consegnata alla scuola non ha una scadenza temporale.

Si segnala il fatto che situazioni diagnosticate nei primi anni della scuola primaria siano maggiormente soggette ad evoluzione – sia naturale che a seguito di riabilitazione ed abilitazione – e a distanza di anni una puntualizzazione funzionale possa essere utile a fornire informazioni per calibrare gli interventi.

In queste situazioni – in base alle verifiche operate attraverso gli aggiornamenti dei PDP - sarebbe opportuno concordare una rivalutazione funzionale.²

20. Quali caratteristiche devono avere le diagnosi da consegnare alla scuola?

La Nota dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia del 5 luglio 2011 indica le caratteristiche obbligatorie delle relazioni diagnostiche che devono essere consegnate alle scuole per accedere a quanto previsto dalla legge 170 del 2010 e dal DM 5669 del 12/07/2011.

Esse sono raggruppabili in due gruppi:

- ✓ il personale minimo obbligatorio della struttura che effettua l'accertamento diagnostico
- ✓ le informazioni sui risultati ottenuti alla somministrazione dei test.

Nel primo caso la struttura che effettua la diagnosi deve avere al suo interno queste tre figure professionali: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista.

21. Quale significato ha la firma del PDP da parte dello studente/ genitore e dei docenti?

Con il PDP si sottolinea l'importanza di una collaborazione tra scuola e famiglia nella stesura ; le firme della famiglia, dello studente non maggiorenne quando opportuno e dei docenti, rappresentano la concretizzazione di tale collaborazione e il riconoscimento che il contenuto corrisponde a quanto concordato.

Soprattutto quando il PDP non è costruito attraverso la collaborazione scuola famiglia, la firma di quest'ultima ha sicuramente il significato di "*presa visione*" del documento redatto dalla scuola, ma non può essere automaticamente considerata anche una "*concordanza e accettazione*" del suo contenuto. Questa va esplicitata per scritto ed è una libera scelta della famiglia.

Il paragrafo 3.1 del D.M. 5669 recita "*Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare*

uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predisponde, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- *dati anagrafici dell'alunno;*
- *tipologia di disturbo;*
- *attività didattiche individualizzate;*
- *attività didattiche personalizzate;*
- *strumenti compensativi utilizzati;*
- *misure dispensative adottate;*
- *forme di verifica e valutazione personalizzate.*

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo. Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato”.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. <http://www.trainingcognitivo.it/PDF/DSA%20-%20Domande%20frequenti.pdf>Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido..

2. Vademecum dsa dell'UST di Varese segnalazioni sull'applicazione del DM 5669 sui dsa raccolte dai CTRLH della provincia di varese a cura di R. Contarino e M. Guerreschi***

***Ufficio Scolastico Territoriale di Varese**

**** Irccs "E. Medea" -Ass. La nostra famiglia.**

3. Alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Dario lanes, Sofia Cramerotti (a cura di) - Erickson